



IL BILANCIO IN BREVE

2011
2012
2013
2014



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Ispettorato generale del bilancio

IL BILANCIO IN BREVE

Roma, marzo 2013

Premessa

La legge di bilancio 2013 è definita in coerenza con lo scenario macroeconomico e programmatico indicato nella Nota di Aggiornamento del Documento di economia e Finanza (DEF) 2012. Essa si colloca in un percorso di progressivo risanamento dei conti pubblici, avviato negli esercizi precedenti, che dovrebbe portare al raggiungimento del pareggio strutturale del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche nel 2013. La legge di bilancio 2013 include gli effetti della legge di stabilità nonché le misure di riduzione della spesa per le amministrazioni centrali disposte dal decreto legge 95/2012¹.

In termini di composizione, il bilancio risente degli effetti dell'accorpamento dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) nell'Agenzia delle Dogane e della soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), con la conseguente riconduzione a bilancio di tutte le entrate e le spese connesse alla gestione dei giochi (circa 11 miliardi di euro). Influisce, inoltre, la revisione dei meccanismi di finanziamento delle autonomie locali, in particolare, con riferimento alla disciplina dell'imposta municipale unica (per un descrizione dettagliata degli effetti sul bilancio di queste operazioni si veda l'apposito riquadro).

Il bilancio dello Stato

Il quadro generale riassuntivo del bilancio 2013-2015² (tavola 1) evidenzia risultati che, pur in linea con il percorso di risanamento programmato, risentono delle criticità del quadro macroeconomico.

Il risparmio pubblico (determinato dalla differenza tra entrate tributarie ed extratributarie e spese correnti), in particolare, aumenta nel primo anno di previsione e risulta pari a oltre 36 miliardi di euro nel 2013, rispetto ai circa 33 miliardi previsti per il 2012³. Il miglioramento è spiegato, quasi interamente, dall'incremento delle entrate extratributarie (per circa 23 miliardi), parzialmente compensato dalla riduzione delle entrate tributarie (di circa 2 miliardi) e dall'incremento delle spese correnti (pari a 17,5 miliardi). Nell'anno successivo,

il risparmio pubblico si riduce a circa 32 miliardi per poi risalire a circa 35 miliardi nel 2015.

Il saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra entrate e spese finali) dopo un iniziale peggioramento previsto nel 2013 (con un disavanzo di circa 6,2 miliardi di euro), riprende a migliorare negli esercizi successivi per attestarsi su un valore positivo alla fine del periodo di previsione (pari a 129 milioni di euro). Pesano su tale risultato, nel biennio 2013-2014, l'incremento delle spese correnti (in media pari al 10 per cento rispetto al 2012) e, in particolare per l'anno 2013, l'aumento delle spese in conto capitale (23 per cento rispetto al 2012). Tale aumento compensa il miglioramento atteso del gettito delle entrate nello stesso periodo. L'aumento delle entrate prevale invece sulle spese nell'ultimo anno di previsione e determina un valore positivo del saldo netto da finanziare.

TAV. 1 - Quadro generale riassuntivo di competenza

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

TITOLI	LB 2012	LB 2013		
		2013	2014	2015
Entrate tributarie	454.619	452.614	460.831	476.009
Entrate extra-tributarie	43.124	66.086	63.029	58.888
Alienaz. ed ammort. beni	1.252	1.317	1.338	1.357
ENTRATE FINALI	498.995	520.016	525.198	536.254
<i>p.m. reg. contabili</i>	<i>29.535</i>	<i>28.625</i>	<i>28.299</i>	<i>28.421</i>
Spese correnti	464.935	482.475	492.064	499.979
di cui interessi	88.827	89.660	95.215	99.808
Spese in c/capitale	35.628	43.726	36.637	36.145
SPESE FINALI	500.563	526.201	528.701	536.124
<i>p.m. reg. contabili</i>	<i>39.296</i>	<i>34.855</i>	<i>31.529</i>	<i>31.571</i>
<i>Risultati differenziali</i>				
Risparmio pubblico	32.808	36.224	31.796	34.917
Saldo netto da finanziare	-1.568	-6.185	-3.503	129

Riquadro: alcune operazioni di ricomposizione del bilancio dello Stato

1. Riorganizzazione dell'AAMS e soppressione dell'ASSI

L'accorpamento dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) nell'Agenzia delle Dogane e la soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI) sono stati previsti dall'articolo 23-quater del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Tali operazioni hanno determinato, dal lato delle entrate, l'iscrizione nel bilancio dello Stato dei proventi già facenti capo all'AAMS (che trovavano collocazione nell'appendice allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze). In conseguenza di ciò, in luogo della contabilizzazione del complessivo avanzo di amministrazione dell'AAMS e dei soli utili afferenti alcuni giochi tra le entrate tributarie, come avvenuto nei precedenti bilanci di previsione, sono stati considerati, tra le entrate extra-tributarie, i proventi lordi (utili, compensi e vincite) correlati a tali giochi. Gli effetti finanziari derivanti dalla predetta operazione ammontano, al netto dei già citati utili comunque previsti per l'acquisizione al bilancio statale, a 11,5 miliardi di euro nel 2013 e 11,4 miliardi di euro in ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Dal lato della spesa, si è determinato un incremento dei trasferimenti all'Agenzia delle dogane e dei monopoli per le spese di funzionamento relative alle

¹ Si tratta del decreto legge recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito con modificazioni in legge 135/2012. L'articolo 7, comma 12 di tale decreto assegnava ai ministeri degli obiettivi di riduzione di spesa, per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Tali riduzioni dovevano essere attuate con la legge di stabilità 2013 e sono state recepite nella legge di bilancio 2013 in occasione della 1^a nota di variazione al ddl bilancio 2013.

² Al netto del Titolo III, delle regolazioni contabili, debitorie e dei rimborsi IVA.

³ Si tenga presente che la previsione per l'anno 2012 non incorpora le misure del decreto legge 201/2011 c.d. salva Italia i cui effetti sono stati recepiti nel corso della gestione dell'esercizio 2012 mediante le opportune variazioni di bilancio.

competenze trasferite dall'AAMS; maggiori spese a carico del Ministero delle politiche agricole e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli per il funzionamento dell'ASSI e una riduzione delle spese, per effetto della soppressione dei trasferimenti statali all'AAMS e l'incremento delle spese connesse alle regolazioni contabili dei giochi, nonché al pagamento delle vincite. Complessivamente l'incremento delle spese ammonta a circa 11,2 miliardi in ciascun anno del triennio 2013-2015.

2. Modifica della disciplina IMU

L'articolo 1, comma 380 della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013), attribuisce, per gli anni 2013 e 2014, la quasi totalità del gettito IMU ai comuni, limitando la riserva erariale alla quota di gettito relativa ai soli immobili del gruppo catastale D (immobili strumentali). La riattribuzione del gettito IMU determina per il bilancio dello Stato una riduzione netta delle entrate tributarie, quantificabile in circa 3,8 miliardi annui con riferimento ai soli comuni delle regioni a statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna, compensata con il venir meno, per i medesimi comuni, dei trasferimenti statali per il riequilibrio delle differenze territoriali di gettito, per un importo pari a circa 4,7 miliardi nel 2013. La predetta modifica normativa sostituisce, inoltre, tali ultimi trasferimenti con l'introduzione di un meccanismo di solidarietà intercomunale, stabilendo che gli stessi comuni sono tenuti al riversamento al bilancio dello Stato, in apposito capitolo delle entrate extra-tributarie, di quota parte del gettito di loro spettanza da destinare al finanziamento del nuovo Fondo di solidarietà comunale; la legge di stabilità fissa tale quota in 4,7 miliardi di euro per il 2013, in misura equivalente alla dotazione iniziale del predetto fondo, a sua volta integrata con risorse a carico del bilancio dello Stato, per ulteriori 890 milioni nel 2013 e 318 milioni nel 2014, al fine di ripristinare la neutralità finanziaria dell'intera operazione sui bilanci dei diversi livelli di governo.

Rideterminazione IMU RSO, Comuni e regioni Sicilia e Sardegna (effetti sul bilancio dello Stato in mln di euro)

TITOLI	LB 2013	
	2013	2014
Entrate tributarie:		
Eliminazione riserva statale gettito IMU - comma 380 a)	-8.310	-8.311
Riserva allo Stato gettito IMU immobili cat D - comma 380 f)	4.483	4.484
Entrate extra-tributarie:		
Versamento all'entrata quota IMU destinata al finanziamento fondo di solidarietà comunale - comma 380 b)	4.718	4.146
ENTRATE FINALI	891	319
Spese correnti:		
Soppressione fondo sperimentale riequilibrio - comma 380 a)	-4.718	-4.146
Istituzione fondo di solidarietà comunale - comma 380 b)	4.718	4.146
Incremento dotazione fondo di solidarietà comunale - comma 380 c)	891	319
SPESE FINALI	891	319
<i>Risultati differenziali</i>		
Risparmio pubblico	0	0
Saldo netto da finanziare	0	0

Con riferimento alle altre Regioni a statuto speciale, la neutralità finanziaria viene, infine, assicurata mediante un accantonamento, a favore del bilancio statale, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali di spettanza delle singole regioni in conformità ai relativi statuti.

Le entrate

Per le entrate finali del bilancio dello Stato è previsto un incremento in ciascun anno del triennio 2013-2015. Nel 2013, in particolare, l'aumento atteso del gettito è pari a circa 21 miliardi di euro (tavola 2), di cui oltre il 50 per cento è determinato, come già illustrato nel precedente riquadro, dalle operazioni di ristrutturazione dell'AAMS e dell'ASSI. Concorrono alla crescita delle entrate gli effetti della legge di stabilità e, in particolare, la nuova disciplina dell'imposta IMU. Un ulteriore incremento è atteso per gli anni successivi (rispettivamente di 5 miliardi nel 2014 e di circa 11 miliardi nel 2015), anche in considerazione del previsto miglioramento del PIL nello stesso periodo.

TAV. 2 - Entrate del bilancio dello Stato

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

	LB 2012	LB 2013		
	2012	2013	2014	2015
Entrate tributarie	454.619	452.614	460.831	476.009
Entrate ricorrenti	453.489	445.219	452.951	474.619
Imposta sui redditi	191.973	182.158	184.261	189.195
Imposta sul reddito delle società	47.572	46.699	47.663	49.546
Sostitutive	12.858	11.523	12.817	14.023
Altre imposte dirette	7.986	4.252	3.794	12.658
Imposta sul valore aggiunto*	112.628	109.018	114.460	118.018
Registro, bollo e sostitutiva	12.626	17.404	14.349	14.486
Accise e imposte erariali	31.117	39.054	39.291	39.660
Monopoli, giochi e lotterie	24.143	22.202	22.723	23.251
Altre imposte indirette	12.586	12.909	13.594	13.783
Entrate non ricorrenti	1.130	7.395	7.881	1.390
Sostitutive	420	1.667	2.143	375
Altre	710	5.728	5.738	1.015
Entrate extra-tributarie	43.124	66.086	63.029	58.888
Entrate ricorrenti	42.609	62.519	62.660	58.743
Entrate derivanti da servizi resi dalle amministrazioni statali	6.350	4.982	4.999	5.037
Redditi da capitale	7.251	7.084	7.386	7.515
Risorse proprie UE	3.100	2.600	2.700	2.800
Entrate da controllo e repressione irregolarità e illeciti	19.580	20.764	20.916	21.070
Entrate da giochi ed altre attività gestite dall'ex AAMS **	-	13.018	13.157	13.217
Altre	6.328	14.071	13.502	9.105
Entrate non ricorrenti	515	3.566	369	144
Entrate di carattere straordinario	515	3.566	369	144
Alienaz. ammort. beni patrim. riscos. crediti	1.252	1.317	1.338	1.357
Entrate non ricorrenti	1.252	1.317	1.338	1.357
Vendita dei beni dello Stato	4	8	20	30
Altre entrate in conto capitale	1.248	1.309	1.318	1.327
ENTRATE FINALI	498.995	520.016	525.198	536.254

* Al lordo della quota IVA da destinare all'UE

** Al lordo degli utili afferenti alcuni giochi e lotterie, stimati in 1.539, 1.722 e 1.788 milioni di euro rispettivamente negli anni 2013, 2014 e 2015, precedentemente contabilizzati tra le entrate tributarie in "Monopoli, giochi e lotterie".

Le entrate tributarie, nel 2013, evidenziano una flessione rispetto alla previsione dello scorso anno (-2 miliardi di euro). In particolare, la riduzione (di circa 9,8 miliardi rispetto al gettito atteso nella legge di bilancio 2012) interessa le imposte sul reddito delle persone fisiche che

risentono sia delle misure di agevolazione fiscale disposte con la legge di stabilità per il 2013, sia del previsto peggioramento del ciclo economico. Sostanzialmente stabile è il gettito dell'imposta sul reddito delle società, mentre si riduce quello dell'imposta sul valore aggiunto, che risente della sterilizzazione del previsto incremento delle aliquote disposto nel corso del 2012 con il decreto legge n. 95/2012 e con la legge di stabilità per il 2013. Diminuiscono poi le altre imposte dirette (3,7 miliardi) e le imposte sostitutive (1,4 miliardi), mentre aumentano di circa 7,9 miliardi le accise e le imposte erariali (per effetto dell'aumento di circa 4,8 miliardi delle aliquote sui carburanti disposto dal decreto legge 201/2011 e degli interventi recati dalla legge di stabilità per circa 2,8 miliardi) le imposte di registro e di bollo (4,8 miliardi), e le altre imposte dirette (circa 5 miliardi). Un generalizzato aumento delle entrate tributarie è atteso per gli anni successivi, anche per effetto del previsto miglioramento della congiuntura economica.

Tra le entrate extratributarie, (che aumentano nel 2013 di circa 23 miliardi rispetto alla previsione del 2012 anche per effetto della riorganizzazione dell'AAMS), si evidenzia l'incremento delle entrate da controllo e repressione di irregolarità (circa 1,2 miliardi), di quelle di carattere straordinario (circa 3 miliardi), dovuto principalmente ai versamenti dalla tesoreria al bilancio previsti dalla legge di stabilità 2013. Aumentano, inoltre i proventi derivanti da rimborsi, contributi, recuperi e concorsi vari (di circa 8 miliardi), in particolare, per effetto del versamento dell'IMU di spettanza comunale nonché per il concorso alle manovre di finanza pubblica, delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano. Si riduce invece, di circa 1,4 miliardi, il gettito atteso per i servizi resi dalle amministrazioni statali.

Le spese

Le spese finali del bilancio dello Stato (tavola 3) previste per il 2013 ammontano a circa 526 miliardi di euro con un incremento di circa 26 miliardi rispetto alle previsioni del 2012. Per gli anni successivi si prevede un ulteriore incremento della spesa finale rispetto al valore del 2013: in particolare è atteso un aumento di 2 miliardi nel 2014 e di circa 10 miliardi nel 2015.

Nel 2013, tra le spese correnti, gli incrementi interessano principalmente i trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (+10 miliardi di euro) e i consumi intermedi (+2,7 miliardi). Tali aumenti derivano, in gran parte, dalle richiamate operazioni di incorporazione e razionalizzazione di taluni enti. Tra le altre voci di spesa si segnalano le poste correttive e compensative che registrano un incremento nel 2013 di circa 5 miliardi rispetto al 2012 per effetto dell'accorpamento dell'AAMS con l'Agenzia delle Dogane e la conseguente imputazione al bilancio dello Stato di tutte le spese relative ai giochi, in particolare di quelle necessarie al pagamento delle vincite. La spesa per interessi, soprattutto per effetto delle tensioni sui mercati finanziari, evidenzia un incremento nel primo anno di circa 800 milioni rispetto alla previsione del 2012 e mostra un andamento crescente anche negli esercizi successivi (+5,5 miliardi nel 2014 e +4,5 miliardi nel 2015), fino a raggiungere nel 2015 circa 100 miliardi di euro. Una riduzione di circa 1,3 miliardi è attesa nel 2013 per i redditi da lavoro dipendente che risentono delle misure

di contenimento disposte dalle precedenti manovre di finanza pubblica.

La spesa in conto capitale presenta nel triennio 2013-2015 un trend discontinuo, con un incremento di 8 miliardi nel 2013, una riduzione di 7 miliardi nel 2014 e un ulteriore decremento di circa 0,5 miliardi nell'ultimo anno. Determinano questa evoluzione l'andamento degli stanziamenti delle categorie di spesa "Altri trasferimenti in conto capitale" (in particolare il Fondo sviluppo e coesione), "Contributi agli investimenti a estero" (in relazione agli stanziamenti previsti nel 2013 per la partecipazione all'aumento di capitale della Banca europea per gli investimenti) e "Contributi agli investimenti ad imprese" (in relazione agli stanziamenti per contributi in conto impianti da corrispondere alle Ferrovie dello Stato S.p.A. per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie).

Tav. 3 - Spese correnti e spese in conto capitale del bilancio dello Stato

(netto regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

	LB 2012		LB 2013	
	2012	2013	2014	2015
Redditi da lavoro dipendente	86.931	85.608	85.588	86.156
Consumi intermedi	7.812	10.552	11.102	10.817
Imposte pagate sulla produzione	4.626	4.612	4.601	4.630
Trasferimenti correnti ad AP	224.037	234.110	237.321	239.606
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	3.769	3.813	3.714	3.686
Trasferimenti correnti a imprese	3.973	5.714	5.263	5.124
Trasferimenti correnti a estero	1.439	1.566	1.505	1.466
Risorse proprie Cee	18.200	18.600	19.200	19.800
Interessi passivi e redditi da capitale	88.827	89.660	95.215	99.808
Poste correttive e compensative	16.648	21.751	23.793	24.055
Ammortamenti	1.074	1.024	1.024	1.024
Altre uscite correnti	7.599	5.464	3.737	3.806
TOTALE SPESE CORRENTI	464.935	482.475	492.064	499.979
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.700	5.267	4.870	4.278
Contributi agli investimenti	13.211	10.831	9.956	10.100
Contributi agli investimenti ad imprese	8.266	10.574	9.052	6.472
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	80	54	45	36
Contributi agli investimenti a estero	661	2.433	813	691
Altri trasferimenti in conto capitale	9.511	14.267	11.789	14.456
Aquisizione di attività finanziarie	199	302	113	112
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	35.628	43.726	36.637	36.145
TOTALE SPESE	500.563	526.201	528.701	536.124

La composizione della spesa del bilancio dello Stato per missioni

La classificazione del bilancio dello Stato per missioni e programmi per gli anni 2013-2015 risulta in linea con quella dell'esercizio precedente. In particolare, sono confermati il numero delle missioni (34), mentre aumenta quello dei programmi da 172 a 174 come risultato dell'istituzione di tre nuovi programmi e della soppressione di uno già esistente. Nello specifico si istituiscono i seguenti programmi:

Giustizia tributaria, istituito a seguito del passaggio delle Commissioni tributarie, all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze, dal Dipartimento delle finanze al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei Servizi;

Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio istituito, all'interno del Ministero dell'Economia e delle finanze, per ricomprendere le nuove attività transitate alle Ragionerie territoriali dal Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi;

Gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, istituito in seguito alla soppressione dell'Agenzia Autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari Comunali.

Contemporaneamente, a seguito della riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (D.P.R. 41/2012), si sopprime il programma *Sviluppo delle filiere agroalimentari*.

Le missioni condivise tra amministrazioni passano da 20 a 21 (a partire dal 2013 la missione *Giustizia* diventa condivisa tra Ministero della giustizia e Ministero dell'economia e delle finanze), mentre resta immutato il numero dei programmi condivisi tra Ministeri.

Tav. 4 – Missioni e programmi 2010, 2011 e 2012

	2010	2011	2012	2013
Totale missioni	34	34	34	34
Totale programmi	162	172	172	174
Missioni condivise tra amministrazioni	21	20	20	21
Programmi condivisi tra amministrazioni	11	4	4	4

In termini finanziari, la composizione del bilancio è illustrata nelle tavole 9 e 10 (in appendice). La prima delle due tavole riporta gli stanziamenti che risultano dalle leggi di bilancio di previsione per gli anni 2009-2015. La tavola 10 illustra invece, per gli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 gli stessi dati riclassificati riconducendo le singole unità gestionali del bilancio (i piani gestionali) di ciascun anno alla composizione per missioni della Legge di bilancio per il 2013⁴. Ciò consente di confrontare gli stanziamenti relativi ai diversi esercizi secondo una classificazione omogenea.

Esaminando i dati riclassificati (tavola 10), la composizione del bilancio per missioni appare sostanzialmente stabile tra il 2013 e il 2012. Tra le missioni di maggior rilievo si segnalano: "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", "Debito pubblico" e "Politiche previdenziali", che dispongono rispettivamente le risorse per il finanziamento dei programmi concernenti il federalismo (nonché il concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria), gli oneri per il servizio del debito e i trasferimenti agli istituti di previdenza per il contributo dello Stato al pagamento delle pensioni e delle altre prestazioni sociali in denaro.

Complessivamente, al netto delle risorse destinate al rimborso del debito (Titolo III) e delle regolazioni contabili e debitorie, queste tre missioni rappresentano circa il 54 per cento del bilancio in ciascun anno del periodo 2013-2015. Un ulteriore 26 per cento della spesa è rappresentato dalle missioni "Istruzione scolastica", "L'Italia in Europa e nel mondo", "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Tra le variazioni più significative si segnala l'incremento della missione "Politiche economico-finanziarie e di

bilancio", per circa 8,6 miliardi di euro rispetto al 2012, imputabile alle operazioni di riorganizzazione dell'AAMS e dell'ASSI. La missione "Politiche previdenziali" cresce di circa 6 miliardi, per effetto degli incrementi dei trasferimenti in favore degli Enti di previdenza a titolo di concorso dello Stato al finanziamento degli oneri pensionistici. Ulteriori incrementi sono previsti per le missioni "Diritto alla mobilità" (+4,4 miliardi circa nel 2013 rispetto al 2012), "Sviluppo e riequilibrio territoriale" (+4,2 miliardi) e "L'Italia e l'Europa nel mondo" (2,5 miliardi). La prima missione riflette le maggiori risorse stanziare in favore di ANAS e Ferrovie dello Stato per il finanziamento di programmi di investimento e ammodernamento infrastrutturale, nonché l'aumento del concorso dello Stato al finanziamento degli oneri del trasporto pubblico locale. L'incremento della missione "Sviluppo e riequilibrio territoriale" è ascrivibile alle rimodulazioni delle autorizzazioni previste per il Fondo sviluppo e coesione, mentre la terza missione sconta gli effetti delle risorse autorizzate per la partecipazione dell'Italia all'aumento di capitale della Banca europea per gli investimenti. Tra le variazioni in diminuzione, si segnalano le missioni "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (circa -4,5 miliardi), che risente degli effetti della nuova disciplina sull'IMU e "Fondi da ripartire" (-1,2 miliardi), derivanti da misure di riduzione di fondi indistinti destinati al finanziamento di esigenze indifferibili delle Amministrazioni centrali.

Con riferimento ad un periodo più ampio, la figura 1 illustra il confronto tra la composizione del bilancio, in relazione ad alcune aree di spesa, che si registra in media nel triennio 2009-2011 e quella prevista per il periodo 2013-2015⁵. Per assicurare la confrontabilità degli stanziamenti relativi ai diversi esercizi considerati, l'analisi è condotta sui dati riclassificati secondo la stessa metodologia utilizzata per la tavola 9.

Le categorie Welfare (di I livello e di II livello), Affari economici, Servizi pubblici generali, Servizi istituzionali e generali e Previdenza e assistenza corrispondono alle principali aree di attività dell'operatore pubblico. Le altre si riferiscono alle risorse inizialmente collocate nei fondi indistinti di bilancio (Fondi da ripartire) e a quelle trasferite agli enti territoriali per il finanziamento delle loro attività. Gli aggregati indicati sono ottenuti dal raggruppamento delle missioni del bilancio⁶. L'elenco delle missioni che compongono ciascuna di queste cinque aree è indicato nella tavola sotto riportata.

Nel periodo considerato si osserva un aumento delle spese relative alla categoria Previdenza e assistenza e, in particolare, di quelle relative al pagamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali e degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione e indennità di mobilità). Si incrementa, inoltre, l'aggregato dei Servizi generali ed istituzionali, trainato principalmente dall'aumento degli oneri per il servizio del debito pubblico

⁴ Sul punto, si veda "La spesa delle amministrazioni centrali dello Stato. Previsioni di bilancio 2008-2013", Ragioneria generale dello Stato, 2013.

⁵ Il confronto operato sulla media dei valori di ciascun triennio consente di depurare la differenza da eventuali "picchi" nel valore degli stanziamenti dei singoli esercizi finanziari.

⁶ Alle missioni sono apportate alcune correzioni, indicate in nota, per tenere conto della effettiva natura della spesa.

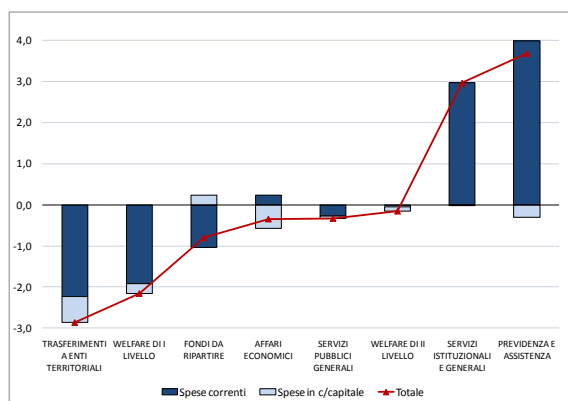
e dalla crescita della missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio.

Si riduce invece il peso delle missioni relative ai trasferimenti agli enti territoriali e, nell'ambito delle spese destinate al welfare (di I livello), le risorse per l'istruzione scolastica ed universitaria (soprattutto per effetto dei tagli disposti con le precedenti manovre di finanza pubblica) e per la ricerca e l'innovazione.

In relazione alla classificazione tra spese di parte corrente e in conto capitale, la ricomposizione del bilancio nel periodo considerato mostra un lieve incremento della quota di spesa corrente (complessivamente pari a 1,7 per cento) con una corrispondente riduzione di quelle in conto capitale. Particolarmente sostenuto appare l'incremento delle spese correnti negli aggregati relativi alle politiche previdenziali e assistenziali e ai servizi istituzionali.

Fig. 1 – Evoluzione della composizione del bilancio dello Stato: media (2013-2015) – media (2009-2011)

(spese finali netto titolo III e regolazioni contabili e debitorie; valori %)



SERVIZI PUBBLICI COLLETTIVI - Ordine pubblico e sicurezza - Giustizia - Difesa e sicurezza del territorio - L'Italia in Europa e nel mondo (1) - Soccorso civile	AFFARI ECONOMICI E RICERCA (1) - Ricerca e innovazione - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Turismo - Comm. internaz. ed internazionalizz. sistema produttivo - Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Comunicazioni - Infrastrutture pubbliche e logistica - Diritto alla mobilità
PREVIDENZA E ASSISTENZA - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti - Politiche previdenziali - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Politiche per il lavoro	- Competitività e sviluppo delle imprese - Casa e assetto urbanistico - Sviluppo e riequilibrio territoriale - Regolazione dei mercati
WELFARE DI I LIVELLO - Istruzione scolastica - Istruzione universitaria - Tutela della salute (2)	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI - Org. costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM - Amm. gen. e rapp. gen. Gov. e Stato sul territorio - Servizi istituzionali e generali delle AP
WELFARE DI II LIVELLO - Tutela e valorizz. beni e attività cult. e paesaggistici - Sviluppo sost. e tutela del territ. e dell'ambiente - Giovani e sport	- Pol. econ.-finanziarie e di bilancio - Debito pubblico
TRASFERIMENTI A ENTI TERRITORIALI - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (2)	
FONDI DA RIPARTIRE - Fondi da ripartire	

(1) Il Fondo per il cofinanziamento delle politiche comunitarie è stato spostato nella categoria Affari economici.

(2) Le risorse destinate al finanziamento del Fondo sanitario nazionale e all'edilizia sanitaria sono state spostate dalla missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" alla missione "Tutela della salute".

Gli effetti della legge di stabilità 2013 sul bilancio dello Stato

La legge di stabilità 2013 reca le misure che consentono di realizzare gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2012, assicurando, al contempo, il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio in termini strutturali nel 2013 e il finanziamento di alcune esigenze indifferibili.

Nel 2013, in particolare, sul saldo netto da finanziare gli interventi disposti con la recente legge di stabilità, compresi gli effetti delle norme attuative delle riduzioni di spesa per le amministrazioni centrali previste dal decreto legge 95/2012, comportano un miglioramento di circa 1,9 miliardi di euro e 391 milioni nel 2014. Nel 2015 è previsto un effetto negativo sul saldo di bilancio per circa 5,9 miliardi di euro, in conseguenza delle maggiori risorse destinate, nell'ambito dei "Contributi agli investimenti", al Fondo di rotazione per l'attuazione delle Politiche comunitarie.

Nel complesso la manovra di finanza pubblica nel triennio di riferimento determina un incremento netto delle entrate del bilancio di circa 8,9 miliardi di euro e un aumento netto di spesa pari a circa 12,5 miliardi.

Tav. 5 – Effetti della legge di stabilità 2013 sul bilancio dello Stato

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

TITOLI	LB 2013		
	2013	2014	2015
Entrate tributarie	-4.508	-2.442	2.436
Entrate extra-tributarie	8.143	4.819	515
Alienaz. ed ammort. beni	0	0	0
ENTRATE FINALI	3.635	2.378	2.951
<i>p.m. reg. contabili</i>	<i>28.625</i>	<i>28.299</i>	<i>28.421</i>
Spese correnti	336	975	861
di cui interessi	-22	-29	-47
Spese in c/capitale	1.376	1.011	8.004
SPESE FINALI	1.712	1.986	8.865
<i>p.m. reg. contabili</i>	<i>34.855</i>	<i>31.529</i>	<i>31.571</i>
<i>Risultati differenziali</i>			
Risparmio pubblico	3.299	1.402	2.090
Saldo netto da finanziare	1.923	391	-5.914
<i>p.m. effetti DL 95/2012</i>	<i>1.835</i>	<i>1.605</i>	<i>1.674</i>

Tra le voci di entrata (tavola 6), al netto degli incrementi che si attendono dalle entrate tributarie per la tipologia "Altre imposte dirette" e per le entrate extratributarie relativamente alla tipologia "Restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari" per effetto della rivisitazione della disciplina sull'IMU, gli introiti delle accise e imposte erariali sugli oli minerali aumentano (di circa 2,7 miliardi in ciascun anno del triennio) sia per effetto della stabilizzazione dell'incremento delle accise sui carburanti precedentemente disposto (da cui deriva un maggior gettito di 1,1 miliardi di euro per ciascun anno del triennio impiegati per finanziare gli interventi relativi al sisma dell'Emilia) sia per la revisione delle modalità di finanziamento del Fondo per il trasporto pubblico locale (in relazione al quale si prevede che la compartecipazione al gettito dell'accisa sui carburanti - per un importo pari a circa 1,6 miliardi di euro l'anno - precedentemente versata direttamente dalla tesoreria alle Regioni per il finanziamento del Fondo sia invece ora acquisita al

bilancio dello Stato per essere poi riversata per le stesse finalità). Ulteriori risorse sono assicurate dall'introduzione dell'imposta di bollo sulle transazioni finanziarie (c.d. Tobin tax, per 1 miliardo nel primo anno e circa 1,2 miliardi per il 2013 e 2014), dal maggior gettito atteso dall'imposte "Sostitutive" (400 milioni nel 2013), dalle norme relative alla possibilità di rivalutare i valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate e dei terreni a destinazione agricola, nonché dal differimento della deducibilità delle maggiori quote di ammortamento derivanti dal riallineamento dei valori fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai maggiori valori contabili. Tra le entrate extratributarie si segnala l'acquisizione al bilancio dello Stato, tra le voci delle "Entrate di carattere straordinario", di risorse precedentemente stanziati in tesoreria⁷ per circa 2,6 miliardi di euro nel 2013, utilizzate, nelle spese di conto capitale, per finanziare la sottoscrizione da parte dell'Italia dell'aumento di capitale della Banca Europea per gli Investimenti e per il rifinanziamento del fondo di solidarietà comunale e l'allentamento del Patto di stabilità interno per gli enti locali (in particolare per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti).

Tav. 6 – Effetti della legge di legge di stabilità 2013 sulle entrate del bilancio dello Stato

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

	LB 2013		
	2013	2014	2015
Entrate tributarie	-4.508	-2.442	2.436
<i>Entrate ricorrenti</i>	-10.645	-8.290	1.134
Imposta sui redditi	-1.662	-2.060	-1.034
Imposta sul reddito delle società	206	1.228	807
Altre imposte dirette	-7.975	-8.477	343
Imposta sul valore aggiunto*	-4.231	-1.960	-1.960
Registro, bollo e sostitutiva	138	155	155
Accise e imposte erariali	2.748	2.694	2.694
Monopoli, giochi e lotterie	130	130	130
<i>Entrate non ricorrenti</i>	6.137	5.848	1.302
Sostitutive	400	-100	100
Altre	5.737	5.948	1.202
Entrate extra-tributarie	8.143	4.819	515
<i>Entrate ricorrenti</i>	5.368	4.810	508
Entrate derivanti da servizi resi dalle amministrazioni statali	1	2	2
Altre	5.367	4.809	506
<i>Entrate non ricorrenti</i>	2.775	9	8
ENTRATE FINALI	3.635	2.378	2.951

* Al lordo della quota IVA da destinare all'UE

Sul versante delle minori entrate, al netto degli effetti delle disposizioni sull'IMU che incidono sulle "Altre imposte dirette", la legge di stabilità determina una riduzione dell'imposta sul valore aggiunto (circa 9 miliardi di euro nel triennio 2013 -2015) per effetto della rimodulazione delle aliquote IVA e per l'imposta sui redditi a seguito dell'incremento delle detrazioni fiscali per i figli a carico (3,5 miliardi nel triennio) e per

l'introduzione della disposizione che proroga a tutto il 2014 la detassazione dei contratti di produttività (2,15 miliardi nel periodo considerato).

Dal lato della spesa (tavola 7), la manovra agisce prevalentemente sugli stanziamenti di conto capitale (circa l'80 per cento degli incrementi totali di spesa). Relativamente alla parte corrente, tra gli incrementi di maggior entità, si segnala quello relativo ai "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche", pari a circa 3,9 miliardi nel 2013, in virtù dell'effetto combinato delle disposizioni in materia di IMU (circa 1,4 miliardi), del rifinanziamento del fondo per il trasporto pubblico locale (complessivamente pari a 1,9 miliardi) e delle ulteriori risorse destinate all'incentivazione del Patto di stabilità interno verticale (800 milioni), al Fondo per le non autosufficienze (275 milioni per il solo anno 2013) e agli stanziamenti per le scuole non statali (223 milioni per il solo anno 2013). Su questa voce di spesa sono inoltre considerate le risorse trasferite all'INPS, a titolo di concorso dello Stato al finanziamento dell'onere pensionistico, per l'adeguamento all'indice ISTAT. Per i "Consumi intermedi" è previsto un aumento di circa 220 milioni nel 2013 in relazione alle maggiori spese per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili dello Stato conferiti a fondi immobiliari e per il potenziamento della flotta aerea antincendio. Gli aumenti per la categoria "Trasferimenti correnti a imprese" è spiegata dalla previsione di un credito d'imposta in favore degli autotrasportatori per compensare gli incrementi delle accise sul gasolio, mentre il decremento delle "Altre uscite correnti" sconta le misure di riduzione delle risorse previste per il Fondo esigenze indifferibili (632 milioni), per il Fondo relativo all'8 per mille, per il Fondo speciale di parte corrente e per il Fondo per la valorizzazione dell'istruzione scolastica.

Tav. 7 – Effetti della legge di stabilità 2013 sulle spese del bilancio dello Stato

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

	LB 2013		
	2013	2014	2015
Redditi da lavoro dipendente	-149	-124	-111
Consumi intermedi	219	827	561
Imposte pagate sulla produzione	-3	-4	-4
Trasferimenti correnti ad AP	3.901	1.633	1.582
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	-29	-33	-52
Trasferimenti correnti a imprese	142	184	200
Trasferimenti correnti a estero	84	-6	-10
Risorse proprie Cee	0	0	0
Interessi passivi e redditi da capitale	-22	-29	-47
Poste correttive e compensative	-3.206	-1.207	-1.007
Ammortamenti	0	0	0
Altre uscite correnti	-600	-266	-251
TOTALE SPESE CORRENTI	336	975	861
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-296	-207	-364
Contributi agli investimenti	372	-64	5.614
Contributi agli investimenti ad imprese	1.242	501	1.261
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	-36	-34	-40
Contributi agli investimenti a estero	1.912	294	295
Altri trasferimenti in conto capitale	-1.950	521	1.238
Acquisizione di attività finanziarie	133	0	0
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.376	1.011	8.004
TOTALE SPESE	1.712	1.986	8.865

Le maggiori spese derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'aumento di capitale della Banca Europea per gli

⁷ In particolare, presso la contabilità speciale 1778 - Agenzia delle entrate.

Investimenti, nonché per garantire il rispetto degli impegni che derivano dalla partecipazione ai Fondi multilaterali di sviluppo, giustifica la variazione attesa delle spese in conto capitale e, in particolare, della categoria “Contributi agli investimenti a estero” (1,9 miliardi) in relazione. Un ulteriore incremento è disposto per i “Contributi agli investimenti ad imprese” (circa 3 miliardi nel triennio) con le norme che prevedono il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e di opere infrastrutturali del gruppo Ferrovie dello Stato (1 miliardo nel triennio di previsione), per il completamento della linea alta velocità Torino – Lione (840 milioni nel triennio), per la realizzazione del sistema MOSE (750 milioni nel periodo considerato) e per i trasferimenti in favore di ANAS per la manutenzione straordinaria della rete stradale (300 milioni nel triennio). L’andamento altalenante degli “Altri trasferimenti in conto capitale”, che si prevedono in riduzione nel primo anno e poi in progressiva crescita nel periodo 2014-2015, è ascrivibile alle rimodulazioni disposte con la legge di stabilità delle risorse stanziare per il Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Gli interventi sulla spesa dei Ministeri

Nel corso dell’ultimo biennio, nell’ambito del percorso di risanamento dei conti pubblici, particolare attenzione è stata posta sulla correzione degli andamenti tendenziali della spesa pubblica. Tra gli interventi più rilevanti per il bilancio dello Stato si ricordano il rafforzamento delle procedure di *spending review*, gli interventi in materia di acquisto dei beni e servizi, la razionalizzazione delle strutture delle pubbliche amministrazioni e la limitazione del *turn over* nel pubblico impiego.

Sul piano metodologico, gli interventi correttivi sono stati definiti con modalità che mirano a superare il criterio dei “tagli lineari” e inducono le amministrazioni a valutare le proprie priorità di spesa sotto un vincolo di bilancio stringente, in una logica di scelte alternative e di maggiore responsabilizzazione delle stesse strutture dello Stato.

In questa direzione hanno operato, in particolare, alcune misure disposte con i decreti legge n. 98 e 138 del 2011 e con il decreto legge n. 95 del 2012. In entrambi i casi, le misure hanno previsto la definizione di obiettivi triennali di risparmio di spesa ripartiti, per ciascun Ministero, in relazione alla percentuale di spese “rimodulabili” comprese nell’aggregato di spesa definito dalla stessa norma⁸. In relazione a questi obiettivi, ai fini della predisposizione delle leggi di stabilità per il 2012 e 2013, ciascuna Amministrazione era tenuta a formulare proposte puntuali di revisione delle dotazioni di bilancio, e qualora necessario, delle sottostanti autorizzazioni di

spesa. In assenza delle proposte, o nel caso in cui le stesse fossero risultate insufficienti, a garanzia del dell’obiettivo di risparmio complessivamente definito per il bilancio dello Stato, il Ministero dell’economia e delle finanze avrebbe proceduto ad applicare un taglio “proporzionale” delle spese “rimodulabili” fino a concorrenza dell’obiettivo di risparmio assegnato a ciascuna Amministrazione.

Una prima valutazione sull’efficacia di questo strumento può essere effettuata in relazione all’effettivo grado di risposta delle Amministrazioni. Non tutti i Ministeri hanno formulato proposte per l’intero importo dell’obiettivo loro assegnato (tavola 8), tuttavia, si osserva un rilevante incremento di tale quota tra il 2011 e il 2012. La percentuale delle proposte formulate dalle amministrazioni, calcolata in media per il triennio di riferimento di ciascuna norma, aumenta infatti dal 50 all’82 per cento della dimensione complessiva del taglio. D’altro canto, potrebbero aver influito su tale aumento le diverse caratteristiche con cui sono state definite le norme - quali il diverso momento temporale in cui è stata comunicata alle Amministrazioni la dimensione complessiva del taglio su cui formulare le proprie proposte (fine settembre⁹ nel 2011 e giugno nel 2012), la composizione dell’aggregato di spesa soggetta al taglio (diversa nei due anni), nonché la dimensione complessiva dell’intervento (molto più elevato nel caso del 2011 e più contenuto nel 2012).

Tav. 8 – Misure di riduzione della spesa dei Ministeri nel 2011 e nel 2012: obiettivi e proposte (milioni di euro)

	2012	2013	2014	2015
DL 98/2011 e 138/2011				
Obiettivi	10.700	5.000	5.000	
Attuazione LS 2012	10.700	5.000	5.000	
Proposte Ministeri	6.249	1.925	2.711	
- incidenza % sul taglio complessivo	58,4	38,5	54,2	
- riduzione spese	5.896	1.846	2.635	
- versamenti in entrata	353	79	76	
Riduzioni lineari	4.451	3.075	2.289	
- incidenza % sul taglio complessivo	41,6	61,5	45,8	
DL 95/2012				
Obiettivi		1.777	1.575	1.650
Attuazione LS 2013		1.835	1.605	1.674
Proposte Ministeri		1.469	1.244	1.472
- incidenza % sul taglio complessivo		80,1	77,5	87,9
- riduzione spese		1.395	1.207	1.435
- versamenti in entrata		74	38	36
Riduzioni lineari		366	361	202
- incidenza % sul taglio complessivo		19,9	22,5	12,1

In alcuni casi, tra i quali il più evidente è quello - per il 2014 - del Ministero dell’istruzione, dell’Università e della ricerca, le proposte formulate dalle Amministrazioni, nell’ambito dell’attuazione del decreto legge n. 95 del 2012, hanno superato l’obiettivo di risparmio loro assegnato e le risorse eccedenti sono state riallocate presso altre voci di spesa ritenute deficitarie delle necessarie risorse (tavole 11 e 12 - in appendice). In altri casi, nello specifico il Ministero dell’interno, il mancato raggiungimento dell’obiettivo assegnato è stato compensato, nella fase di attuazione dei tagli disposti con

⁸ Erano esclusi, in particolare, dall’applicazione dei decreti legge n. 98 e n. 138 del 2011 il Fondo per il finanziamento ordinario delle università, nonché le risorse destinate alla ricerca, all’istruzione scolastica e al finanziamento del cinque per mille dell’imposta sul reddito delle persone fisiche, nonché il fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, le risorse destinate alla manutenzione ed alla conservazione dei beni culturali.

⁹ Con il DPCM del 29 settembre 2011.

i decreti legge 98 e 138 del 2011, da un più elevato taglio effettuato su altre Amministrazioni¹⁰.

Una certa regolarità si coglie invece confrontando la rimodulazione dei tagli derivante dall'applicazione delle proposte delle Amministrazioni rispetto agli accantonamenti "lineari" individuati nel momento iniziale della fissazione degli obiettivi. A tal fine, la figura 2 illustra la ricomposizione della manovra operata con le proposte dei Ministeri come valore medio, per il triennio di riferimento dei singoli provvedimenti, della differenza tra la quota degli iniziali accantonamenti lineari per categoria economica e quella dei tagli effettivamente disposti in attuazione delle proposte delle Amministrazioni (formulate successivamente in sede di definizione della legge di stabilità).

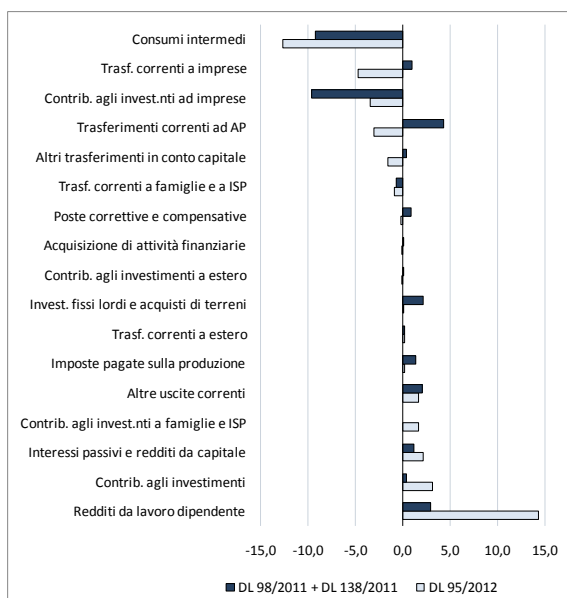
In particolare emerge, sia con riferimento ai provvedimenti del 2011, sia al decreto legge del 2012, la tendenza ad accentuare la riduzione delle spese per i redditi da lavoro dipendente e, nello specifico, delle competenze accessorie, delle indennità e delle spese relative al vestiario, alle mense e all'equipaggiamento del personale. Sono altresì rafforzati – in particolare con il decreto legge n. 95 del 2012 – i tagli relativi ai contributi agli investimenti erogati ad altre amministrazioni pubbliche (riguardanti in particolare i contributi dello Stato per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane), nonché i tagli su alcuni fondi da ripartire compresi nella categoria delle altre uscite correnti.

Un ulteriore dettaglio del confronto tra i tagli disposti con gli accantonamenti "lineari" dei provvedimenti del 2011 e del 2012 e i tagli effettivamente applicati con le rispettive leggi di stabilità è illustrato, per categoria economica nelle tavole 13 e 14 (in appendice).

In entrambi gli anni, 2011 e 2012, sono invece ridotti i tagli disposti sulla categoria dei consumi intermedi (relativamente alle spese per la manutenzione dei sistemi informativi e i capitoli di finanziamento delle istituzioni scolastiche), e sui contributi agli investimenti ad imprese (tra i quali, il contributo in conto impianti alle Ferrovie dello Stato, il Fondo per gli interventi nel settore autotrasporto merci e il Fondo competitività e sviluppo).

Fig. 2 – Rimodulazione dei tagli di spesa per i Ministeri.

(differenza tra incidenze medie nel triennio di riferimento, tra gli accantonamenti e le proposte delle Amministrazioni, per categoria economica; valori %)



¹⁰ Parte dell'obiettivo assegnato al Ministero dell'interno, per 10 milioni di euro nel 2012 e 50 milioni di euro nel 2013 e 2014, è stato infatti raggiunto con un taglio più elevato di quello inizialmente assegnato sul Ministero dell'economia e delle finanze.

APPENDICE

Tav. 9 – appendice. Bilancio dello Stato per Missioni

(netto Titolo III, regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

Missione	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	Stanziamenti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2009	Comp. %	Stanziamenti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2010	Comp. %	Stanziamenti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2011	Comp. %	Stanziamenti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2012	Comp. %	Stanziamenti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2013	Comp. %	Stanziamenti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2013	Comp. %	Stanziamenti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2013	Comp. %
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3.058	0,6	3.161	0,6	2.987	0,6	2.895	0,6	2.733	0,5	2.739	0,5	2.746	0,5
Ammin. generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	424	0,1	465	0,1	485	0,1	497	0,1	522	0,1	515	0,1	513	0,1
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	111.037	22,4	117.499	23,2	102.808	20,9	105.521	21,1	98.811	18,8	96.013	18,2	97.426	18,2
L'Italia in Europa e nel mondo	26.297	5,3	25.262	5,0	26.264	5,4	26.251	5,2	28.801	5,5	27.705	5,2	28.137	5,2
Difesa e sicurezza del territorio	19.244	3,9	18.576	3,7	19.366	3,9	19.713	3,9	19.871	3,8	17.904	3,4	18.263	3,4
Giustizia	7.308	1,5	7.273	1,4	7.064	1,4	7.316	1,5	7.436	1,4	7.549	1,4	7.419	1,4
Ordine pubblico e sicurezza	10.639	2,1	10.449	2,1	10.269	2,1	10.253	2,0	10.248	1,9	10.218	1,9	10.164	1,9
Soccorso civile	3.505	0,7	4.150	0,8	3.940	0,8	3.658	0,7	4.483	0,9	4.183	0,8	3.624	0,7
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.004	0,2	947	0,2	812	0,2	663	0,1	892	0,2	749	0,1	739	0,1
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	48	0,0	8	0,0	8	0,0	8	0,0	6	0,0	6	0,0	6	0,0
Competitività e sviluppo delle imprese	4.690	0,9	4.831	1,0	3.955	0,8	3.678	0,7	5.112	1,0	4.841	0,9	3.654	0,7
Regolazione dei mercati	31	0,0	41	0,0	31	0,0	28	0,0	13	0,0	13	0,0	13	0,0
Diritto alla mobilità	10.017	2,0	7.395	1,5	8.101	1,7	7.220	1,4	13.483	2,6	10.948	2,1	9.219	1,7
Infrastrutture pubbliche e logistica	3.640	0,7	4.850	1,0	2.818	0,6	3.887	0,8	3.860	0,7	4.065	0,8	4.102	0,8
Comunicazioni	1.030	0,2	1.250	0,2	1.213	0,2	832	0,2	866	0,2	714	0,1	584	0,1
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	204	0,0	233	0,0	168	0,0	188	0,0	187	0,0	142	0,0	147	0,0
Ricerca e innovazione	3.613	0,7	3.525	0,7	3.260	0,7	2.957	0,6	2.808	0,5	2.792	0,5	2.762	0,5
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.443	0,3	901	0,2	718	0,1	560	0,1	576	0,1	593	0,1	605	0,1
Casa e assetto urbanistico	890	0,2	710	0,1	436	0,1	455	0,1	420	0,1	395	0,1	337	0,1
Tutela della salute	841	0,2	766	0,2	739	0,2	727	0,1	805	0,2	716	0,1	707	0,1
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.394	0,3	1.358	0,3	1.196	0,2	1.464	0,3	1.347	0,3	1.336	0,3	1.309	0,2
Istruzione scolastica	44.016	8,9	44.184	8,7	42.064	8,6	40.980	8,2	40.962	7,8	40.507	7,7	40.243	7,5
Istruzione universitaria	8.553	1,7	7.909	1,6	8.006	1,6	8.145	1,6	7.723	1,5	7.451	1,4	7.398	1,4
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	25.372	5,1	25.654	5,1	30.736	6,3	30.918	6,2	32.093	6,1	32.001	6,1	32.549	6,1
Politiche previdenziali	73.996	14,9	77.255	15,3	71.989	14,7	81.860	16,4	88.380	16,8	93.155	17,6	94.403	17,6
Politiche per il lavoro	2.934	0,6	2.727	0,5	5.678	1,2	5.407	1,1	7.340	1,4	8.516	1,6	8.118	1,5
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.416	0,3	1.580	0,3	1.408	0,3	1.436	0,3	1.537	0,3	1.516	0,3	1.473	0,3
Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.103	1,2	6.859	1,4	9.124	1,9	3.828	0,8	8.026	1,5	5.889	1,1	8.598	1,6
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	25.604	5,2	29.149	5,8	27.339	5,6	27.290	5,5	35.771	6,8	37.764	7,1	38.042	7,1
Giovani e sport	828	0,2	792	0,2	665	0,1	622	0,1	619	0,1	618	0,1	617	0,1
Turismo	76	0,0	76	0,0	37	0,0	29	0,0	28	0,0	28	0,0	28	0,0
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2.124	0,4	1.623	0,3	1.564	0,3	1.648	0,3	1.455	0,3	1.306	0,2	1.300	0,2
Fondi da ripartire	13.750	2,8	14.801	2,9	11.531	2,3	10.780	2,2	9.407	1,8	10.669	2,0	11.130	2,1
Debito pubblico	81.349	16,4	79.570	15,7	84.064	17,1	88.849	17,7	89.582	17,0	95.145	18,0	99.746	18,6
Totale complessivo	496.478	100,0	505.829	100,0	490.843	100,0	500.563	100,0	526.201	100,0	528.701	100,0	536.124	100,0

Tav. 10 – appendice. Bilancio dello Stato per Missioni – Riclassificato (*)

(netto Titolo III, regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

Missione	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	Legge di bilancio 2009 riclassificato	Comp. %	Legge di bilancio 2010 riclassificato	Comp. %	Legge di bilancio 2011 riclassificato	Comp. %	Legge di Bilancio 2012 riclassificato	Comp. %	Stanziam. iniziali di competenza Legge di Bilancio 2013	Comp. %	Stanziam. iniziali di competenza Legge di Bilancio 2013	Comp. %	Stanziam. iniziali di competenza Legge di Bilancio 2013	Comp. %
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3.058	0,6	3.161	0,6	2.987	0,6	2.895	0,6	2.733	0,5	2.739	0,5	2.746	0,5
Ammin. generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	480	0,1	506	0,1	485	0,1	497	0,1	522	0,1	515	0,1	513	0,1
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	109.158	22,0	115.087	22,8	101.049	20,6	103.363	20,6	98.811	18,8	96.013	18,2	97.426	18,2
L'Italia in Europa e nel mondo	26.295	5,3	25.258	5,0	26.259	5,3	26.246	5,2	28.801	5,5	27.705	5,2	28.137	5,2
Difesa e sicurezza del territorio	19.244	3,9	18.576	3,7	19.366	3,9	19.713	3,9	19.871	3,8	17.904	3,4	18.263	3,4
Giustizia	7.525	1,5	7.496	1,5	7.219	1,5	7.488	1,5	7.436	1,4	7.549	1,4	7.419	1,4
Ordine pubblico e sicurezza	10.667	2,1	10.449	2,1	10.269	2,1	10.253	2,0	10.248	1,9	10.218	1,9	10.164	1,9
Soccorso civile	3.505	0,7	4.165	0,8	3.940	0,8	3.658	0,7	4.483	0,9	4.183	0,8	3.624	0,7
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.004	0,2	947	0,2	812	0,2	663	0,1	892	0,2	749	0,1	739	0,1
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	48	0,0	7	0,0	8	0,0	8	0,0	6	0,0	6	0,0	6	0,0
Competitività e sviluppo delle imprese	4.630	0,9	4.813	1,0	3.942	0,8	3.678	0,7	5.112	1,0	4.841	0,9	3.654	0,7
Regolazione dei mercati	31	0,0	44	0,0	31	0,0	28	0,0	13	0,0	13	0,0	13	0,0
Diritto alla mobilità	12.132	2,4	10.088	2,0	9.602	2,0	9.040	1,8	13.483	2,6	10.948	2,1	9.219	1,7
Infrastrutture pubbliche e logistica	3.697	0,7	4.709	0,9	2.818	0,6	3.887	0,8	3.860	0,7	4.065	0,8	4.102	0,8
Comunicazioni	1.030	0,2	1.250	0,2	1.213	0,2	832	0,2	866	0,2	714	0,1	584	0,1
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	249	0,1	233	0,0	168	0,0	188	0,0	187	0,0	142	0,0	147	0,0
Ricerca e innovazione	3.513	0,7	3.383	0,7	3.136	0,6	2.957	0,6	2.808	0,5	2.792	0,5	2.762	0,5
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.445	0,3	901	0,2	718	0,1	560	0,1	576	0,1	593	0,1	605	0,1
Casa e assetto urbanistico	468	0,1	500	0,1	436	0,1	455	0,1	420	0,1	395	0,1	337	0,1
Tutela della salute	841	0,2	760	0,2	739	0,2	727	0,1	805	0,2	716	0,1	707	0,1
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.467	0,3	1.421	0,3	1.199	0,2	1.467	0,3	1.347	0,3	1.336	0,3	1.309	0,2
Istruzione scolastica	44.342	8,9	44.518	8,8	42.247	8,6	41.150	8,2	40.962	7,8	40.507	7,7	40.243	7,5
Istruzione universitaria	8.672	1,7	8.034	1,6	8.130	1,7	8.145	1,6	7.723	1,5	7.451	1,4	7.398	1,4
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.653	6,2	30.936	6,1	30.711	6,3	30.893	6,2	32.093	6,1	32.001	6,1	32.549	6,1
Politiche previdenziali	68.761	13,8	71.972	14,2	72.275	14,7	82.223	16,4	88.380	16,8	93.155	17,6	94.403	17,6
Politiche per il lavoro	3.207	0,6	2.735	0,5	5.687	1,2	5.412	1,1	7.340	1,4	8.516	1,6	8.118	1,5
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.362	0,3	1.539	0,3	1.408	0,3	1.436	0,3	1.537	0,3	1.516	0,3	1.473	0,3
Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.103	1,2	6.856	1,4	9.124	1,9	3.828	0,8	8.026	1,5	5.889	1,1	8.598	1,6
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	23.925	4,8	28.996	5,7	27.198	5,5	27.127	5,4	35.771	6,8	37.764	7,1	38.042	7,1
Giovani e sport	828	0,2	792	0,2	665	0,1	622	0,1	619	0,1	618	0,1	617	0,1
Turismo	76	0,0	76	0,0	37	0,0	29	0,0	28	0,0	28	0,0	28	0,0
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.683	0,3	1.587	0,3	1.552	0,3	1.641	0,3	1.455	0,3	1.306	0,2	1.300	0,2
Fondi da ripartire	13.430	2,7	14.462	2,9	11.340	2,3	10.605	2,1	9.407	1,8	10.669	2,0	11.130	2,1
Debito pubblico	82.949	16,7	79.574	15,7	84.075	17,1	88.849	17,7	89.582	17,0	95.145	18,0	99.746	18,6
Totale complessivo	496.478	100,0	505.829	100,0	490.843	100,0	500.563	100,0	526.201	100,0	528.701	100,0	536.124	100,0

Tav.11 – appendice. Misure di riduzione della spesa dei Ministeri con i decreti legge 98 e 138 del 2011. Obiettivi e proposte per Ministero*(milioni di euro)*

	2012			2013			2014		
	Obiettivi	Proposte Ministeri*	% proposte /obiettivi	Obiettivi	Proposte Ministeri*	% proposte /obiettivi	Obiettivi	Proposte Ministeri*	% proposte /obiettivi
Min. economia e finanze	3.437	2.368	68,9	1.078	606	56,3	1.421	1.028	72,3
Min. sviluppo economico**	3.892	541	13,9	2.617	83	3,2	1.881	79	4,2
Min. lavoro	107	107	100	34	33	100	44	44	100
Min. giustizia	273	273	100	102	102	100	132	132	100
Min. affari esteri	206	206	100	72	72	100	93	93	100
Min. istruzione, università e ricerca	145	145	100	49	50	100	64	64	100
Min. interno	551	541	98,2	208	158	76,0	271	221	81,5
Min. ambiente e tutela territorio e mare	124	103	82,9	45	37	82,0	59	44	75,1
Min. infrastrutture e trasporti	222	222	100	81	81	100	109	109	100
Min. difesa	1.447	1.447	100	606	606	100	786	786	100
Min. politiche agricole alimentari e forestali	169	169	100	63	63	100	81	81	100
Min. beni e attività culturali	60	60	100	22	10	45,8	28	0	0
Min. salute	66	66	100	23	23	100	30	30	100
Totale	10.700	6.249	58	5.000	1.925	38	5.000	2.711	54

* comprende la quota di versamenti in entrata

** L'obiettivo di risparmio considera accantonamenti sul Fondo sviluppo e coesione (ex FAS) per 3,4 miliardi nel 2012, 2,6 miliardi nel 2013 e 1,8 miliardi nel 2014.

Tav.12 – appendice. Misure di riduzione della spesa dei Ministeri con il decreto legge 95 del 2012. Obiettivi e proposte per Ministero*(milioni di euro)*

	2013			2014			2015		
	Obiettivi	Proposte Ministeri*	% proposte /obiettivi	Obiettivi	Proposte Ministeri*	% proposte /obiettivi	Obiettivi	Proposte Ministeri*	% proposte /obiettivi
Min. economia e finanze	716	408	57,0	662	337	50,9	542	430	79,5
Min. sviluppo economico	53	53	100	37	37	100	0	0	0
Min. lavoro	48	48	100	46	15	32,2	52	20	39,3
Min. giustizia	149	149	100	123	123	100	127	128	100
Min. affari esteri	27	27	100	22	22	99,8	26	26	100
Min. istruzione, università e ricerca	183	183	100	173	198	114,8	237	201	85,1
Min. ambiente e tutela territorio e mare	23	23	99,9	21	21	99,9	31	31	100
Min. infrastrutture e trasporti	207	207	100	193	193	100	209	209	100
Min. difesa	236	236	100	176	176	100	270	270	100
Min. politiche agricole alimentari e forestali	16	16	100,2	9	9	99,6	10	10	99,7
Min. beni e attività culturali	56	56	100	51	51	100	67	67	100
Min. salute	64	64	100	61	62	100,6	79	80	100,5
Totale	1.777	1.469	82,7	1.575	1.244	79,0	1.650	1.472	89,2

* comprende la quota di versamenti in entrata

Tav.13 – appendice. Misure di riduzione della spesa dei Ministeri con i decreti legge 98 e 138 del 2011. Obiettivi e proposte per categoria economica

(milioni di euro)

	2012				2013				2014			
	Obiettivi DL 98 + DL 138	Proposte Ministeri	Tagli lineari	Totale	Obiettivi DL 98 + DL 138	Proposte Ministeri	Tagli lineari	Totale	Obiettivi DL 98 + DL 138	Proposte Ministeri	Tagli lineari	Totale
Redditi da lavoro dipendente	52	385	0	385	19	191	0	191	25	145	0	145
Consumi intermedi	1.680	449	144	594	615	147	107	254	799	190	102	292
Imposte pagate sulla produzione	0	118	0	118	0	61	0	61	0	89	0	89
Trasferimenti correnti ad AP	671	561	340	901	233	277	270	547	303	313	217	530
Trasf. correnti a famiglie e a ISP	190	131	6	137	78	38	8	46	101	53	12	64
Trasf. correnti a imprese	165	120	20	140	61	109	9	118	76	179	8	187
Trasf. correnti a estero	99	114	1	115	35	42	1	43	45	57	1	57
Interessi passivi e redditi da capitale	0	64	0	64	0	54	0	54	0	90	0	90
Poste correttive e compensative	161	137	11	148	60	137	0	137	78	137	1	138
Altre uscite correnti	369	321	279	600	105	87	51	137	186	314	50	364
TOTALE SPESE CORRENTI	3.388	2.401	802	3.203	1.206	1.144	446	1.589	1.614	1.565	391	1.956
Invest. fissi lordi e acquisti di terreni	1.364	1.669	10	1.679	577	644	4	648	740	848	7	855
Contributi agli investimenti	646	707	53	760	36	28	11	39	48	39	17	56
Contributi agli investimenti ad imprese	1.688	945	109	1.053	582	2	7	9	732	152	14	166
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti a estero	7	0	5	5	3	0	4	4	3	0	3	3
Altri trasferimenti in conto capitale	3.609	145	3.472	3.617	2.596	19	2.603	2.621	1.863	31	1.857	1.888
Acquisizione di attività finanziarie	0	29	1	30	0	10	0	10	0	0	0	0
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	7.312	3.495	3.649	7.144	3.794	702	2.630	3.332	3.386	1.070	1.898	2.968
TOTALE SPESE	10.700	5.896	4.451	10.347	5.000	1.846	3.075	4.921	5.000	2.635	2.289	4.924
Versamenti in entrata	0	353	0	353	0	79	0	79	0	76	0	76
TOTALE COMPLESSIVO	10.700	6.249	4.451	10.700	5.000	1.925	3.075	5.000	5.000	2.711	2.289	5.000

Tav.14 – appendice. Misure di riduzione della spesa dei Ministeri con il decreto legge 95 del 2012. Obiettivi e proposte per categoria economica

(milioni di euro)

	2013				2014				2015			
	Obiettivi DL 95	Proposte Ministeri	Tagli lineari	Totale	Obiettivi DL 95	Proposte Ministeri	Tagli lineari	Totale	Obiettivi DL 95	Proposte Ministeri	Tagli lineari	Totale
Redditi da lavoro dipendente	5	245	0	245	4	257	0	257	5	245	0	245
Consumi intermedi	292	53	32	84	273	60	30	90	345	68	43	111
Imposte pagate sulla produzione	0	4	0	4	0	4	0	4	0	4	0	4
Trasferimenti correnti ad AP	247	194	77	271	259	95	58	153	313	176	89	266
Trasf. correnti a famiglie e a ISP	58	32	1	33	51	40	2	43	58	45	2	47
Trasf. correnti a imprese	104	24	8	32	95	22	7	28	109	3	9	12
Trasf. correnti a estero	13	17	0	17	10	12	0	12	12	16	0	16
Interessi passivi e redditi da capitale	0	36	0	36	0	29	0	29	0	47	0	47
Poste correttive e compensative	8	0	6	6	9	0	7	7	11	0	7	7
Altre uscite correnti	214	157	0	158	77	154	11	166	129	171	11	182
TOTALE SPESE CORRENTI	941	763	124	887	778	673	116	789	982	776	162	938
Invest. fissi lordi e acquisti di terreni	316	307	1	308	257	251	3	255	328	360	3	364
Contributi agli investimenti	33	79	28	108	30	71	8	79	36	65	11	76
Contributi agli investimenti ad imprese	360	46	204	250	319	45	224	269	64	44	19	63
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	7	38	0	38	7	34	0	34	9	40	0	40
Contributi agli investimenti a estero	1	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	0
Altri trasferimenti in conto capitale	115	162	8	170	182	133	8	141	230	151	6	156
Acquisizione di attività finanziarie	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	836	632	242	873	796	534	245	779	668	660	40	700
TOTALE SPESE	1.777	1.395	366	1.761	1.575	1.207	361	1.568	1.650	1.435	202	1.638
Versamenti in entrata	0	74	0	74	0	38	0	38	0	36	0	36
TOTALE COMPLESSIVO	1.777	1.469	366	1.835	1.575	1.244	361	1.605	1.650	1.472	202	1.674

*Per informazioni e approfondimenti contattare la segreteria
dell'Ispettorato generale del bilancio
della Ragioneria Generale dello Stato allo 06.47613811
o scrivere a rgs.segreteria.igpb@tesoro.it*



- 1) TESTE PER LA VISIONE
- 2) VISIONE
- 3) AUDIZIONE E DISTINGUERE
- 4) SARETE E COME SARETE
- 5) GALLERIA FOTOGRAFICA
- 6) PROVA DI LETTURA
- 7) LA LINGUA ITALIANA

La contabilità e la finanza pubblica a portata di click